Ar. I. - N. 1894 Trieste, Giovedì 17 Marzo 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1894

IL PICCOLO

[P]UBLICA DUE VOLTE AL GIORNO all[e] … alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati … Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2, … ino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per [i d]anneggiati del terremot[o] [Ec]co un'altra lista di offerte: [… f]orte:

6743 Id[…]oara
Anna R[…]ibus
Maria R[…]zutti
Maria C[…]eur
Antonia […]ntotto
Pia No[…]inelli
Giov. T[…]oer
6750 A[…]
Luigia […]enz
Matilde […]ettig
Anna B[…]le
Nicolò […]ga
Giorgio […]
Enrico […]tanot
Rosa […]sich
S. Dr. […]
Giulia […]taros
6760 […]
Pietro […]empesta
Vittori[o] […]rcovig
Federi[co] […]alle
Enrico […]antina
Giacomo […]emarchi
Antonio Medeot
Antonia Cossutta
Giuseppe Marcovig
Antonio Marcovig
Maria Marcovig
Pietro A. Conte
7030 Il. Busettini
Provido Venturini
Silvio Ivessich
Fanny Lautschner
Luisa Cecconi
Elisa Lenisa
Maria Krismann
Virginia Zorzutti
Maria Vlach
Eugenia Sulig
7040 Silv. Petris
Ant.ta Visentini
Giov.Bat. Pellizzari
Eugenio Pellizzari
Giov. Pellizzari
B. Petronella
Antonio Cosetti
Giov. Primsich
Rosa Fano
Vittorio Morpurgo
7050 Nat.a Förster
Irma Förster
Osvaldo Fabris
Ant. Fabris
Andrea Fabris
Angela Fabris
Giacomo Fabris
Michele Maraldo
Pietro Maraldo
Michele Bearzotti
7060 Pie. Bearzotti
Giov. B. Meneghin
Domen. Meneghin
Bart. Bevilacqua
Dom. Bevilacqua
Leon. Magnoni
Rosina Magnoni
Franc. Magnoni
Agostino Cilia
Pietro Mizzevo
7070 Cesare Avon
Gius. Dell' Acqua
Osvaldo de Steffoni
Giov. Batt. Pastor
Luigi Mior
Giacomo Facchin
Giov. Batt. Cante
Maria Buenco
Gius. Podbersich
Basilio Zamarin

7080 Fr. Zattioni
Maria Knaus
Elena Ieklar
Boy Ckyòks
Eras. Reichstaedter
Luigia Zalateo
Giac. Cescutti
Maria Cescutti
Giacomo Zanier
Sofia Zanier
7090 Ant. Lizier
Teresa Lizier
Francesco Migoti
Raim. Tschernatsch
Mat.e Tschernatsch
Ant. Tschernatsch
Iole Tschernatsch
Ir. Tschernatsch
Giuseppe Macerata
Elisa Macerata
7100 Vir. Macerata
Umberto Macerata
Virg. Ciuk-Ferrari
Maria Ciuk
Enrico Ciuk
Romeo Ciuk
Libera Trieste
Nella Trieste
Vitt. de Minelli
L. Passaretti
7110 Annita Treves
Italia Treves
Carolina dal Torso
Aless. dal Torso
Angela Cioccari
Argia Cioccari
Aurelia Cioccari
Ettore Dr. Ferra
Maria Pitcek
Giov. Mazzalora
7120 Gi. Mazzalora
Luigia Mazzalora
Natali Mazzalora
Vittorio Rumer
Emilia Rumer
Beatrice Rumer
Carlo Rumer
Vittorino Rumer
Eduardo Enenkel
Franc. Garzaner
7130 C.a Garzaner
Alba Garzaner
Andrea Benussi
A. Benussi
Antonio Zoff
Angelina Zoff
Iucili Zoff
Riccardo Zoff
Irma Zoff
Tomaso Ripolo
7140 Momi Dudine
Anna Dudine
Francesco Traversa
G. Bat. Traversa
Virginia Toso
Anna Barich
Ida Ascoli
Maria Ascoli
Virginia Ascoli
R. Ascoli-Servadio
7150 Lina Servadio
Franco Cillia
Lidia Peruzzaro
Anna v. Peruzzaro
Maria Ierchich
Gustavo Forlì
Angel.a Battistella
Rita Battistella
Antonio Rudan

Edmondo Forlì
7160 G. Antonsich
Gius. Stabile
Gius. Morgutti
Franc. Battilana
Giacomo Bertossi
Antonio Zamperlo
P. Nussa
Giovanni Corado
Francesco Furlani
Antonio Rinaldi
7170 Giacometto
A. Milatovich
Pipelet
Danelon
Ed. Benussi
Peppi Baccol
Carlo Pappa
R. Marcelino
Eugenio Pepeu
Eugenio Hüke
7180 X. Y. Z. com.
Roberto Marussig
Giacomina Ongaro
Anna Pappa
M. Rami
F. Zuculin
A. Sabio
Ant. Rathmann
G. Satti
Vittorio Blasina
7190 Ang. Odorico
Carlo Aumaitre
G. Enes
A. Lorenzetti
U. Fonzari
Achille Ramorino
F. Lorenzetti
L. Santis
A. Legat
Gius. Cadorini
7200 Spanadier
I. Morpurgo
Elisab. Morpurgo
Emilia Bernheim
A. Morpurgo-Bern.
Enr.ta Massarani
Giuseppe Mosconi
Luigi Mosconi
Ernesta Mosconi
Anna Mosconi
2710 Irene Mosconi

Officina Muratori addetti all' Arsenale del Lloyd.

P. Snaidero
C. Snaidero
G. Scherl
A. Tanzer
G. Crivivilie
G. Devescovi
G. Depollo
L. Visgnoschi
L. Hego
7220 G. Merlak
F. Luin
P. Guerin
F. Apacher
A. Zegler
G. Glavina
A. Biecar
M. Fabris
A. Casagrande
M. Merlak
7230 G. Iasbitz
G. Bertok
G. Gherk
M. Sanzin

Ditta Sisti e C.o

Gio. Orechek-Sisti
Ros.a Orechek-Sisti
Aug. Orechek-Sisti
Maria Sisti

Addetti presso la Ditta C. Krall.

Giacomina v. Krall
Carlo Krall
7240 G. Salamini
Gustavo Burlini
Giov. Gregoretti
Luigi Salvador
Antonio Magris
H. Poncrainer

Pers. Caffè Commercio.

Ignazio Wutscher
Giuseppe Derold
Tomaso Gnezda
Giovanni Iakel
7250 Gius. Baselj
Mich. Franceschini
Basilio Barbariol

Raccolti nell'osteria al Castello d'Udine.

Eugenio Tonon
Giuseppe Ferretti
Angelo Delfrate
Giorgio Guadignal
Antonio Fachini

Telegrammi e Corrispondenze

Fanciulla parricida involontaria. BOLOGNA 15. Un orribile fatto è successo a Baricella, paesetto poco discosto da Bologna. Una buona massaia, certa Venturoli, stava accudendo ad una bisogna di casa, quando una sua bambina, andando intorno ad un fucile carico, lo fece cadere: il colpo andò e la povera madre rimase ferita mortalmente; poco dopo spirava. La bimba, conscia dell' involontario delitto, tentò di gettarsi in un macero, ma fu in tempo salvata.

Una condanna a morte alle Assise di Parigi. PARIGI 16. Alle Assise si è dibattuto il processo di quel Rossel, cameriere che strangolò la signora Loyson, padrona del caffè Gay Lussac, nel novembre scorso. L'accusato ha tentato di provare che non voleva uccidere ma soltanto soffocare le grida della padrona. La perizia medica ha posto in sodo che ciò non è inamissibile. La difesa del Rossel invocò dai giurati le circostanze attenuanti, avendo egli solo 19 anni; ma i giurati emisero verdetto di colpabilità senza attenuanti. Perciò Rossel fu condannato a morte.

Notizie marittime. CEFALONIA 16. Il bark a.-u. *Saggio*, cap. Cattarinich trovasi investito a Lixuri.

— ADEN 15. Il piroscafo del Lloyd aust.-ung. *Orion*, proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Bombay.

— HONGKONG 15. Partì oggi per Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Amphitrite.*

— COLOMBO 14. Arrivò qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u. *Thisbe*, proveniente da Hongkong e diretto per Trieste.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 6·13 tram. 6.3. Oggi: S. Geltrude. Domani S. Edoardo Termometro C. ore 7 ant. 0·3, 2 pom. 1·6 Altezza bar. 746·9.

Il tempo. L'altra sera l'imperversare crudissimo del tempo pareva calmato... Vane speranze.

La giornata di ieri fu tutta una curiosa miscela di quanti più variati spettacoli atmosferici si potessero imaginare.

Alla notte pioggia; al mattino vento; — verso le dieci un pallido e timido raggio di sole in fra le nubi — dopo il mezzodì pioggia ancora, non iscompagnata dal vento; verso le due e mezzo nevischio freddo, pungente e poi giù di fila, l'intero pomeriggio, neve e neve sbattuta e sospinta dal vento.

Il lavoro per lo sgombero della neve incominciò alle sette del mattino e durò fino alle 5 1|2 del pomeriggio. Per tale sgombero vennero impiegati ben 488 uomini.

La città presentava anche ieri un aspetto desolante. Nella tenebria notturna gli ammassi di neve sparpagliati qua e là assumevano parvenze fantastiche, come leoni di marmo pario.

In campagna poi lo squallore assumeva forma più tetra che mai. Gli alberi, incrostati di ghiaccio, davano scricchiolii quasi lugubri al vento che li faceva tremare.

Trieste, di solito tanto gaia ed animata, presenta da tre giorni l'aspetto di una città isolata dal consorzio del mondo. E infatti, da nessuna parte arrivano lettere, nè dispacci, nè giornali. In fatto di avvenimenti europei si vive all'oscuro, completamente.

Ieri furono messi in circolazione il treno 7|1 alle ore 9.10 ant. e 9|1 alle 4.50 pom. per Cormons. Da Cormons un treno arrivò circa alle due pom. Oltre Cormons, il servizio rimase sospeso, come pure quello fra Trieste e Lubiana e ciò perchè i lavori intrapresi ieri per lo sgombero della neve nei binari non poterono essere continuati in causa della bufora.

Continua l'interruzione delle linee telegrafiche.

Per l'Italia si può telegrafare mediante il filo sottomarino, via Zante-Otranto, al prezzo di venti soldi per parola, più la tassa di trenta soldi. La Deputazione di Borsa, visto il perdurare delle interruzioni nelle linee telegrafiche via terra, si è valsa della linea telegrafica sottomarina via Corfù, ripetendo al *Corresp. Bureau* in Vienna la sollecita e regolare trasmissione dei telegrammi di borsa.

Oggi a mezzanotte il Lloyd riprenderà i soliti viaggi per Venezia.

La partenza del piroscafo *Memfi* per la Tessaglia seguirà oggi alle 6 pomeridiane.

* * *

Anche ieri a sera in tutti i teatri gli spettacoli vennero sospesi.

A mezzanotte il tempo era cessato; la temperatura meno aspra.

Questa mane verrà ripreso sollecitamente il lavoro di sgombero della neve, lavoro che per cura del Magistrato viene effettuato con solerzia grandissima. I proprietari di casa, di negozi ecc. non dimentichino però che è loro obligo curare lo sgombero dei marciapiedi, e che chi non adempie sollecitamente a questo dovere, va incontro alle penalità previste dalla legge.

La bufera a Venezia. La *Gazzetta di Venezia* arrivataci ieri, narra:

In seguito alla bufera che dura da due giorni e due notti, e che fece discendere rapidamente e notevolmente la temperatura, sono avvenuti dei malanni così in aqua come in terra. - Ieri nella spiaggia di S. Pietro Volto investiva il trabaccolo *Nostro Cesare* del capitano Antonio Vianello, detto *Scioppa*, di Chioggia. Il naviglio fu rotto e l' equipaggio si è salvato. Pare che il danno sia di circa 8000 lire; e parlavasi anche dello smarrimento di lire 3000 in danno di quel capitano, il quale s'era portata con se quella somma per acquistare delle legna in Istria. Si dice però che il capitano s'era dimenticato nel trabaccolo quel denaro e che l'ha ricuperato dippoi. Probabilmente quindi, all'infuori del danno predetto per il naviglio rotto e che non era assicurato, non vi saranno altre perdite.

Nove peate cariche di ferro, destinate allo Stabilimento di Sant' Elena, affondarono presso la banchina della Salute con danno dell' impresa Jodici, la quale aveva assunto il trasporto, e altre due peate, pur cariche di ferro dello stesso compendio - e già consegnate - affondarono nel canale di Sant'Elena.

Nella casa a S. Marco N. 895, proprietà Ceresa, fu demolita dal vento un'altana, e a Castello ebbero danno la chiusa in tavole presso il ponte della Veneta Marina e quella del monumento a Garibaldi ai Giardini Publici.

Fu pur danneggiata assai la rete dei telefoni, per cui molti degli abbonati si trovano per forza maggiore nell' impossibilità di corrispondere.

Vi furono poi altri danni per tegole svelte, per intonaci smossi e abbattuti, per barche rotte dagli impeti furibondi del vento e della corrente.

Elargizione. Il sig. Bartolomeo dott. Biasoletto, ad onorare la memoria della defunta sua figlia signorina Anna Biasoletto, ha rimesso alla Presidenza municipale f. 500, di cui f. 300 a favore del fondo intangibile della pia casa dei poveri e f. 200 per essere distribuiti ai poveri della città.

La Direzione generale di publica beneficenza viene incaricata della distribuzione di questo ultimo importo.

Geometra. Il sig. Pietro Dr. Vallon prestò nel giorno 1. marzo 1887 il prescritto giuramento in qualità di geometra civile autorizzato e preso il suo stabile domicilio in Muggia.

Gabinetto di Minerva. Venerdì 18 corr. alle ore 8 di sera il socio signor Prof. Alessandro Morpurgo leggerà sul tema: *Vittoria Colonna.*

L'insalata giapponese di Alessandro Dumas. L'*Italia* scrive:

Nella *Francillon*, di Alessandro Dumas figlio, testè rappresentata al Manzoni, Annetta de Riveroles dà, nel primo atto, la ricetta per un'insalata speciale di sua invenzione, detta „insalata giapponese".

A Parigi la ricetta fece furore: così che il Capetti della *Lombardia* credette bene tradurla pei suoi lettori.

Ha però ricevuto questa letterina, che egli intitola: „Un disinganno":

„Fedele al tuo resoconto, ho fatto colle mie mani l'„insalata giapponese", ma così.. colla mia bocca non l'avessi assaggiata!...

„Io non so ne sia stata causa la tua traduzione inesatta, come quella del Checchi, od i gamberi, che, golosi, volevano divorare — nel mio ventre — i tartufi; il fatto si è che sono stato male.

„In nome della salute publica, sconsiglia la riproduzione di quell'insalata... rivoluzionaria."

Associazione per le arti e le industrie. Andata deserta la prima convocazione, l'adunanza generale ordinaria si terrà domenica 20 corr. a mezzogiorno e si delibererà qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

La Previdenza terrà il suo Congresso generale ordinario lunedì 28 corr. alle 7 e mezzo pom. nella Sala della Società Operaia Triestina, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso. - 2. Comunicazioni. - 3. Relazione sull' operosità sociale durante l' anno 1886. - 4. Presentazione ed approvazione del Bilancio pro 1886. - 5. Nomina di 11 direttori effettivi per due anni, di un direttore effettivo per un anno, di 6 direttori sostituti per un anno e di due revisori effettivi e di due sostituti al Bilancio per l'anno 1887.

La storia di due commessi viaggiatori. Erano due e lavoravano in comune.

Erano anche inseparabili e pareva che si controllassero a vicenda.

L' uno, Carlo M., rappresentava la ditta viennese Carlo Harstrich, produttrice di ventilatoi idraulici ed aveva conchiuso un contratto col bandaio sig. Pilotti, in forza del quale questi assumeva la rappresentanza generale della ditta e per ogni installazione operata avrebbe dovuto pagare il 10 p. c. sull' importo della fattura all' agente viaggiatore.

Un giorno questo sig. Carlo M. si presenta dal sig. Pilotti e gli racconta d' aver fatto un buon affare. Il conduttore della trattoria Steinfeld aveva risolto di provedere il locale dei menzionati ventilatoi, il che doveva costare a conti fatti, 540 fiorini.

Il sig. Pilotti eseguì il lavoro e lo eseguì bene. Allora il Carlo M. per provedere — secondo lui — al pronto in-

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 102

Ma Giorgio Delmont viveva, Giorgio Delmont voleva riprendere il suo posto nella società. L'avvocato non si sentiva il diritto di impedirglielo. Soltanto, dopo tutto quello che aveva saputo sul conto della signora Delmont, comprendeva bene che la riabilitazione del marito non poteva ottenersi che a costo dell'onore della moglie.

Infatti, senza conoscere il vero assassino d' Ippolito Riccardi, egli sapeva che la signora Delmont lo conosceva. Un nuovo processo, dando luogo ad un' inchiesta più seria e diretta su punti diversi da quelli esaminati la prima volta, avrebbe senza dubio fatto conoscere lo adulterio della sposa, avrebbe dimostrato che ella aveva lasciato scientemente, volontariamente, condannare suo marito, al luogo e al posto del vero colpevole.

L' esistenza di Delmont era dunque una minaccia perpetua di qualche nuovo scandalo.

Essa rimetteva tutto in ballo.

In primo luogo, bisognerebbe annullare il secondo matrimonio e ciò produrrebbe necessariamente complicazioni così gravi, che il signor Steinbach non sentendosi punto padrone degli avvenimenti non osava prendere una decisione definitiva e indietreggiava innanzi all'idea di quell' unione che in fondo egli desiderava.

Erano già parecchi anni ch' egli era d'avviso che Delmont farebbe meglio ad accettare il destino crudele creato dalle circostanze. È per questo che egli aveva cercato d' impedire il suo ritorno in Francia. Dopo questo ritorno, egli aveva temporeggiato non agendo, contentandosi di consigliarlo ad aver pazienza e prudenza, procurando di fargli comprendere indirettamente che lui, Delmont, non poteva salvarsi che perdendo sua moglie, e per conseguenza aggravando la situazione di Giorgina con un nuovo scandalo, molto più terribile del primo.

Appena Delmont, dietro l' intervento di Oliviero, ebbe dichiarato che rinunciava ad ogni tentativo di riabilitazione personale, innanzi a questo grande sacrifizio del padre per la figlia, il signor Steinbach non aveva più esitato.

Quanto all' opposizione della signora Riccardi, forte della conoscenza del suo passato, si credeva in grado di vincerla.

Le considerazioni che fino allora avevano fatto indietreggiare l'avvocato erano le stesse che spingevano Giorgina a rifiutare il nome di Oliviero.

Fino a tanto ch'ella cercava la verità, che seguiva l'idea di salvare la memoria di suo padre, ella non si credeva libera.

Dacchè ella aveva riconosciuto Delmont, dacchè sapeva la verità intiera, questa verità le era sembrata talmente atroce, ch'ella aveva finito, come il signor Steinbach, per trovare il rimedio peggiore del male.

Sola, trascinata dall' esaltazione dell'amore figliale e dall' energia del suo temporamento, avrebbe spinto le cose fino agli estremi, pensando che ciò era suo dovere, e non volendo arrogarsi il diritto, nell'assenza del padre, di sacrificare l'onore di colui che non era più.

Lui presente, rinunciando ai benefici della sua vendetta e ad un ritorno della giustizia, ella non aveva ascoltato più che il suo amore, aveva ceduto al movimento del suo cuore che la gettava nelle braccia di Oliviero.

Dopo un primo grido di gioia, il dubio e l'inquietudine erano rientrati in lei.

Ella ignorava quali mezzi il signor Steinbach contava impiegare per decidere la signora Riccardi, ma conosceva l'influenza che esercitava su di lei l' abate Clodoveo.

Sapeva che la signora Riccardi non l'aveva mai amata, che oggi ella odiava con tutte le forze del suo naturale vendicativo, con tutto il trasporto della bigotta, colei che poteva farla arrossire, colei la cui presenza era una minaccia perpetua per la sua tranquillità, la sola cosa, dopo l'amore di Riccardi, che le premesse.

Ora, persuadendo suo padre a non agire, a non impadronirsi dell'arma che ella avrebbe potuto fornirgli, ella aveva nello stesso tempo disarmato sè stessa e si era condannata a non servirsene, anche per salvarsi!

Il segreto non era più suo. Era il segreto di Giorgio Delmont.

Fino a che egli vorrebbe ignorarlo e astenersi, lo stretto dovere di lei, sua figlia, era anche di ignorarlo e di astenersi.

Oramai lui solo poteva toglierla dal silenzio e dall'inazione.

Ma, s'egli la toglieva da quel silenzio, da quell'inazione, il crollo che avverrebbe intorno a lei, non avrebbe anche per risultato, di togliere egualmente ogni speranza di matrimonio con Oliviero?

Giorgina aveva i difetti delle sue qualità. — Ella sarebbe morta per Oliviero, e sarebbe morta pel dolore di non essere sua; ma non avrebbe acconsentito di divenire sua moglie in certe condizioni che ella avesse giudicate compromettenti per lui.

Per amore, come per fierezza, ella vi si sarebbe rifiutata, non curandosi mai del suo dolore là dove ella intravedesse un dovere, foss'anche esagerato.

Rientrando in casa di sua madre, Giorgina si aspettava di essere interrogata, di ricevere vive osservazioni sulla sua assenza.

Nulla di tutto ciò.

Non soltanto potè raggiungere la sua camera senza incontrare la signora Riccardi, ma nemmeno la governante, che l'aspettava, le fece nessuna domanda a proposito della sua uscita, e finse di non essersene accorta, benchè aiutasse tanquillamente la giovane a togliersi il cappello e il mantello.

Evidentemente quella donna aveva ricevuto l'ordine di tacersi, e un ordine severo, giacchè, abbastanza ciarliera, e relativamente affezionata alla signorina Delmont, era una cosa straordinaria che si mostrasse così discreta, quando i doveri stessi della sua posizione avrebbe-

casso dell' importo, chiese ed ottenne dal sig. Pilotti il conto pei lavori eseguiti.

Munito di questo documento egli si presentò di nuovo al signor Dejak, rappresentante la fabrica di birra dei fratelli Reininghaus, e incassò i denari per conto proprio, avendo cura di sostituire la modula della fattura, invece che col nome del sig. Pilotti, col nome della ditta Harstrich, e saldò la fattura apponendovi il timbro della casa viennese. I denari così illegalmente avuti finirono quindi nelle tasche del Carlo M. e del suo Ajace Massimiliano M.

Quando il sig. Pilotti ebbe sentore della cosa, non mancò di fare quanto stava in lui per chiarire la facenda, ma proprio in quel giorno riceveva da Vienna una epistola che lo informava avere il Carlo M. cessato di rappresentare la fabrica sulla piazza di Trieste. Il comico si è che quale nuovo rappresentante veniva designato appunto il Massimiliano M.

Come il sig. Pilotti restasse male è facile imaginarlo. Del Carlo M. non se ne seppe più nulla, essendo egli scomparso assieme ad una cameriera della birraria Berger. L'autorità non poteva quindi pel momento colpire che il Massimiliano M., il quale venne anche dapprima arrestato, rilasciandolo poi a piede libero.

Il Carlo M. è ricercato dall' autorità.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione Corso N. 4, i seguenti effetti:

Un braccialetto d' argento rinvenuto dal cameriere Marco Morass in Piazza S. Giovanni. — Un viglietto di pegno rinvenuto dal servo di Piazza, mostre rosse, N. 45, a St. Andrea. — Diverse carte rinvenute all' Acquedotto dal sig. Giov. De Lucca ed una chiave doppia rinvenuta in via Chiozza dal signor Francesco Slaico.

Bollettino della mortalità. Da domenica 6 marzo a tutto sabato 12 marzo 1887. Numero dei morti: Maschi 54, femine 44. Totale 98. Età dei morti: 0—1 19, 1—5 anni 19, 5—20 anni 4, 20—30 anni 8, 30—40 anni 5, 40—60 anni 16, 60—80 anni 22, oltre gli 80 anni 4, ignota 1. — Cause dei decessi: Scarlattina 1, Difterite e croup 2, febre tifoidea 1, tisi polmonare 17, pleuro pneumonite e bronchite 19, enterite 1, apoplessia 1, altre malattie 53, per suicidio 2, per omicidio 1.

Le domande della Tramway. Oltre alla domanda relativamente alla collocazione d' un binario lungo la via della Sanità, la Direzione della Tramway chiedeva pure al Comune la concessione del diritto di costruzione e di esercizio di una linea di tram ad un solo binario dal Campo Marzio alla stazione della ferrovia di Erpelle a St. Andrea, lungo il viale inferiore del passeggio, qualora questo venisse convenientemente allargato.

L'allargamento di quel viale è probabile che avvenga in un tempo relativamente breve e senza particolari spese per la civica amminis razione, non potendosi ammettere che l'unico accesso alla nuova stazione rimanga a lungo nelle condizioni in cui si trova presentemente.

Però è noto che il Governo si occupa del progetto di un vasto deposito pel commercio dei legnami alla radice del molo Santa Teresa ed alla punta di Campo Marzio e dell'eventuale protendimento di nuove opere portuali in Campo Marzio in nesso colla stazione ferroviaria di Erpelle. Da ciò potrebbero di leggeri avvenire ulteriori modificazioni ancora al largo del Campo Marzio ed alla parte inferiore del passeggio di St. Andrea, o presentarsi qualche impreveduto ostacolo alla attivazione della anzidetta linea di tramvia.

Perciò il referente proporrà stasera al Consiglio di accordare la chiesta concessione, ma „semprechè le nuove condizioni generali del passeggio, della stazione ferroviaria e della spianata di Campo Marzio lo acconsentano senza pregiudizio alcuno della libera circolazione e senza qualsiasi aggravio per l' erario civico."

La Tramway chiedeva inoltre la concessione di congiungere mediante un binario le linee del tramway Campo Marzio-Giardino publico e Barriera vecchia-Stazione, fra la piazza del Teatro e la piazza dei negozianti.

L'ufficio tecnico si dichiarò di parere favorevole, ma la Delegazione ritenne che questo binario potrebbe produrre un inceppamento alla circolazione publica, tanto più che esiste colà già un binario di congiunzione della linea Barriera vecchia-Stazione, e perciò si propone di rifiutare questa domanda.

Teatro Filodramatico. Da due sere il cronista riposa... sulla neve. Si risveglia però per comunicare una serata d' onore che avrà luogo domani, venerdì.

Sarà quella della signorina Lina Diligenti, un' artista elegante e simpatica che sa conquistarsi il favore del publico. — Si rappresenterà *Il padrone delle ferriere* di Ohnet.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guarnito s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Patate al burro s. 3, Fagiuoli Insalata s. 3.

Cena (Ore 6). Polenta con ragout s. 10, Subbiotti al sugo s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3.

Razioni vendute ieri: 1759.

Un eccedente che scappa dalla finestra. Un tale Giuseppe C., d'anni 25, da Mariano (Provincia di Udine), individuo già sfrattato da Trieste, abitante al primo piano della casa N. 5 in via del Ponte, presso una tale Antonia V., ieri alle tre del pomeriggio commetteva dei gravi eccessi, mettendo a soqquadro il quartiere.

Ciò non garbava punto alla sua padrona di casa, la quale mandò subito a chiamare le guardie. Queste fecero allontanare l' eccedente, che, alla vista delle guardie, salito su d'una finestra, spiccava poi un salto sulla via sottoposta, riuscendo in tal modo a fuggire.

Dopo il primo, il secondo... La *baba*, tremante, intirizzita dal freddo, lo attendeva dinanzi alla porta dell' osteria. *Lui* le aveva promesso che quando ella avrebbe mandato il loro piccolo Gigi lì dentro a chiamarlo per rincasare, sarebbe venuto subito e sarebbero andati a casa insieme, a braccetto, quieti e tranquilli, perchè il tempo imperversava e sarebbe stato opportuno di ritirarsi per tempo.

Ma *lui*, cui i fumi del vino avevano di già incominciato a riscaldare la fantasia, aveva dato una risposta brusca al piccolo Gigi: „Dighe a tu' mare che ela no la comanda un ostriga de mi, e che mi voio star qua in tal' ostaria magari tuta la note.

E il fanciulletto, piangendo dirottamente, era tornato dalla mamma, e le aveva riferito quella cruda risposta.

Siora Meniga rimase male. Ella lo aveva pregato, il su' omo, di non recarsi all' osteria, aveva cercato dissuaderlo con i mezzi più dolci e persuasivi: gli avrebbe preparato, a casa, un buon piatto di polenta gialla come l'oro e fumante, si sarebbe scaldato a dovere, e poi una buona dormita non gli avrebbe fatto che bene. All' indomani, senza stanchezza, senza sonno, sarebbe andato più volentieri al lavoro.

Ma il marito s'era incocciato. Voleva andare all'osteria a tutti i costi. Aveva freddo. Null' altro all'infuori di un bicchiere di vino avrebbe potuto ristorarlo, come la intendeva lui.

Un bicchiere solo — le aveva promesso.....

E come manteneva, adesso, la sua parola!

Siora Meniga, crollando il capo, si allontanò, e alle donnette che vedendola annuvolata in viso, iersera le chiedevano che avesse: „Maladete le ostarie — rispondeva. — Anca Noè, cossa ocoreva che 'l lo fabricassi 'l vin? Se vedi che anca in quela volta ghe iera 'l diluvio, squasi come sti giorni."

E andò a casa, e stette desta l'intera notte, aspettando, aspettando....

Questione di giuoco. Nell' osteria di Luigi Uchmar il giorno 5 febraio u. s. due cotali trovarono beghe pel giuoco delle bocce. Eran costoro Antonio Piccoli e Santo Giacomini, fornellista, uomo di 38 anni, celibe, da Padova. La questione sorse per un disparere circa la posta del giuoco, giacchè l' uno sosteneva che s' era pattuito di giocare di denaro, l' altro invece pretendeva si fosse giocato di vino, da bersi in compagnia.

Usciti dall' osteria vennero alle vie di fatto ed il Piccoli nella lotta si buscò un colpo di coltello alla scapola destra nonchè un morso alla fronte.

Le ferite erano ambidue leggere, ma quella alla spalla fu dichiarata grave, in riflesso all' arme che la cagionava; e perciò il Giacomini fu tratto dinanzi ai giudici sotto accusa di grave lesione corporale.

Egli, ieri, ammetteva d' avere dato un morso al suo avversario; ma pretendeva di averlo fatto in difesa di vita; quanto alla coltellata la negava. Venne però smentito dalle risultanze del dibattimento e dichiarato colpevole fu condannato a 4 mesi di carcere.

Giù dalle scale. Ieri mattina, la casalina Orsola Ferfila, d' anni 56, da Kleinottak in quel di Adelberga, scendendo le scale della propria abitazione al N. 255 di Guardiella, sdrucciolò e cadde riportando delle fratture alla gamba sinistra. La poverina dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare.

Eccedente e tumultuante. La guardia di p. s. Matteo Forlan, nella notte dal 2 al 3 febraio scorso, veniva chiamata da un garzone del caffè „All'Accademia", per mettere a dovere un tale che faceva il diavolo a quattro. La guardia entrò nel caffè e vi trovò il facchino Carlo Siega, celibe, triestino, d'anni 34, il quale, ubriaco, metteva a soqquadro il locale; lo eccitò a smettere, ma il Siega non se ne diede per inteso. Intanto capitò una seconda guardia, alla cui vista il Siega si diede a scagliare contro i due funzionari delle improperie. Allora procedettero al suo arresto; ma mentre lo conducevano fuori del caffè, il Siega si mise a gridare: Aiuto! aiuto! Il che venne interpretato quale un tentativo di eccitamento a venire liberato.

Comparso al Tribunale sotto la duplice accusa di offese alle guardie e di tumulto, il Siega, ieri, disse che quella notte era molto ubriaco, perchè aveva bevuto parecchio *Samos* e *petes*.

— Ma sior — aggiunse — mi no go ciamà aiuto par ciamar gente; gnanca par idea! Bisogna che 'l sapi che 'l brazzo zanco mi lo go sinistrà; e co i me ga ciapà pal brazzo, go sintù dolor e me go messo zigar aiuto.

Fu condannato ad un mese d'arresto rigoroso.

All' Aquedotto. Iermattina alle undici la prestaservizi Maria Arzin, di anni 34, che abita al N. 15 di via della Pietà, transitava la via dell'Aquedotto. Improvisamente dalla casa N. 11 vennero a cadere dei pezzi di calce che colpirono al capo la povera donna, la quale riportò alcune ferite.

Recatasi alla farmacia de Leitenburg, la Arzin ricevette colà le prime cure, dopodichè una guardia di p. s. la accompagnò alla sua abitazione.

Un pellicciaio accusato. Francesco Danichel fu Alberto, d' anni 23, da Mähris-Hradish in Moravia, fino al dicembre dell'anno decorso era occupato quale lavorante presso il pellicciaio Francesco Bartos. Alcuni giorni prima delle feste di Natale Bartos affidò al Danichel parecchie pelli affinchè questi avesse ad eseguire dei lavori, per i quali il Bartos avea avuto commissione. Il Danichel eseguì i lavori affidatigli dal suo padrone; ma quando li ebbe terminati, lasciò gli scampoli delle pelli, che gli erano avanzati, in bottega e se ne andò, nè più si fece vedere.

Il Bartos, esaminando le pelli avanzate, si mise in capo che ne mancasse ro alcune; gli parve che nei lavori eseguiti non ce ne fossero andate tante quante apparivano adoperate, e sospettò che il Danichel gliene avesse rubate alcune per un valore di 29 fiorini.

Confermavalo in tale sospetto la circostanza che il Danichel, durante le feste di Natale, aveva gozzovigliato non poco, spendendo — a suo giudizio — più di quanto i suoi mezzi glielo permettessero. E quindi lo fece arrestare.

Il Danichel, come nei primi esami, anche ieri al dibattimento negò recisamente di aver rubato le pelli e sostenne di averle tutte adoperate nel lavoro eseguito.

La Corte — ch' era presieduta dal cons. Sciolis — per decidere la questione fece venire un perito, il pellicciaio Francesco Nuschach, perchè avesse ad emettere il suo parere in proposito. Il perito disse che a suo giudizio nei lavori eseguiti, dei quali gli vennero fornite le dimensioni, furono adoperate tante pelli quante ebbe ad indicare l'accusato.

Ad onta di questo parere il P. M. sostenne istessamente l'accusa per furto.

Il difensore Dr. Camber espresse la sua meraviglia nel vedere, ad onta delle risultanze del dibattimento, che il P. M. non ritirasse l'accusa. Chiese pertanto l'assoluzione del suo difeso; e nell'ipotesi, per lui inammissibile, che la Corte avesse creduto di dichiararlo colpevole, fece emergere che, ad ogni modo, il fatto non rivestirebbe se non gli estremi di una contravenzione d'infedeltà.

La Corte pronunciò, in confronto del Danichel, sentenza d' assoluzione.

Un fiorino falso. Il messo comunale Andrea L., depositava ierlaltro all' Autorità di publica sicurezza un fiorino di argento falso, ch' egli affermò di aver ricevuto in un negozio, cambiando in ispiccioli una nota di banca da cinque fiorini.

Ogni giorno una. Il piccolo Paolo è stato cattivo e la mamma gli dice:

— Io darò una pasta dolce a Pipino: e a te niente, per punirti.

Pipino, con ansietà:

— Dammela subito, mamma, così gli farà più effetto.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) Pari 50. „La Gioconda"

TEATRO FILODRAMATICO. Dramatica Compagnia Diligenti-Pezzana. (Ore 7 1|2) — „La figlia di Jefte", comedia in un atto, „Il ratto delle Sabine", comedia in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 7 1|2) Solito spettacolo.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca. (Ore 7 1|2) „Il Castello incantato", operetta in 5 atti.

Borsa del 16 Marzo (Sera). L'unico telegramma arrivato ieri da Vienna col cavo sottomarino da Corfù è il seguente (ore 10.30) Credit 286.90, Napoleoni 10.10, Ferrovie dello Stato 242. Credit Ungherese 296, Rend. ungherese oro 4 0|0 101.45, rend. carta 5 0|0 89.20. Länderbank 238.75 (oscillante).

Anche la borsa serale, causa la mancanza di telegrammi, senz'affari di sorta.

Listino. Napoleoni 10.08½ a 10.09½, Zecchini 5.92 a 5.94. — Lire sterline 12.76 12.78. lire turche 11.40. a 11.44. — Londra 127.75 a 128. 1|8. — Francia 50.25 a 50.43 — Italia 49.60 a 49.85 — Banconote italiane 49.70 a 49.85. Banconote germaniche 62 60 a 62.75 Rendite austriaca in carta 80.50 a 80.75 Rendita ungherese in oro 4% 100.50 a 100.75, detta in carta 5% 88 60. a 88.60 Credit 286.— a 287.— Rendita italiana 96 — a 96.1|8.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Cento biglietti da visita, da soldi 25 in poi Escomei, Contratti d'affittanza, Dichiarazioni doganali, Viglietti di carico, Polizze, Conti, Prezzi correnti, Fatture, Circolari Listini, Intestazioni in carta da lettere, Buste, Biglietti d'indirizzo, Menù, Ordini di danze, Programmi, Partecipazioni di matrimoni, d. decessi, ecc. Nastri con iscrizioni, Sonetti ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi modici la *Tipografia del „Piccolo"* in via Nuova N. 21.

Industria con sicuro guadagno del 50 0|0, cederebbesi per motivi privati. Indirizzo al „Piccolo" (425 A)

D'affittare prontamente un quartiere di 5 stanze, cucina terrazza e legnaia in primo piano della casa N. 988|? in via dello Squero nuovo. (442)

Affittasi stanza ammobiliata con costo Via Caserma 3, I piano. (441)

Camera-costo (ingresso libero) affitta i via Nicolò 23 III. (147)

Da vendere una piccola birraria in buona posizione. Indirizzo al „Piccolo" (440)

Da vendere un pianino. Via Conti 261, (424)

Stefania nuovissima Mazurka per pianoforte, di Caroli, soldi 5?, Fondaco Vicentini. (421)

Fu smarrito dal Corso alla Piazza Grande e da questa alla Corsia Stadion passando per la via San Nicolò, una cravatta color lilla con spilla d'oro in forma di ferro da cavallo con 7 diamantini. L'onesto rinvenitore verrà largamente ricompensato portandolo al Piccolo. (443)

Ester. Prego ritirare nuova lettera. (433)

Carlo. Ritirate lettera solito indirizzo, solamente cambiato numero. (446)

Arrivederci quando? Sabato, causa ciò che già sai, ma anche per una seconda che saprai. 18. (444)

Lidia. Come sempre, penserò a voi. (445)

Arrabbiato sono contro di voi Invano con pioggia camminava Valerio Valeriani veder Domenica sera lume, davanti, ingrata. (077)

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti.
Banconote 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¾% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6 „
Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ⅛% di provvigione.
Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ⅛% provv. per 3 mesi
Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi
Depositi in custodia. Si assettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi
Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

NON PUÒ...
In GREMBIALI per Signore Bambini, miglior qualità ed a prezzi vantaggiosi offrire che il
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Piazza della Borsa 602

Mobili e tappezzerie
in grande assortimento trovansi nel deposito di Gius. ...
via Farneto n. ...
A PREZZI MITI
Anche in pagamenti ...

Panno qualità fine, ... buon prezzo, ... scampoli ...
Campioni prego di chiedere
Deposito della fabrica di ... „Zum weissen Lamm" a Brünn

Istituto per Vaccinazione ...
Ho riaperto il mio istituto ... **Bachi N. 9, I.**
Le vaccinazioni avranno luogo giorni non festivi, dalle 12 alle ... e dalle 2 alle 3 pom.
La seconda ora è riservata ... vaccinazioni gratuite.
Dr. V. ...

Ultimi giorni di liquidazione
della
Nuova Banca Sovvenzioni
in via Ghiacciera ...
la quale da tre mesi liquida ... gentilmente gli ultimi interessati effettuare il ritiro dei loro ... sendo di totale partenza

Per poter garantire
QUALITÀ
per durata e precisione, ... direttamente dall' America ... grande partita
Orologi a Sveglia
vero Nickel, a f. 3.50, 4, ... 4.50, sino a f. 7.
ACQUISTO: ... presso il Civico Monte di ... di Orologi d'ogni specie e ... genere Oggetti preziosi
E. Spiti...
Piazza della Borsa N. ...

Solidità e Buon Mercato
sono le qualità ormai conosciute ... quali si distinguono a preferenza ... degli uniti depositi di fabrici ... moravi-slesiani, soltanto ed unicamente
CORSO N. 27
e vantano uno smercio straordinario e continuo. Incoraggiata da tale ... direzione del negozio ha aggiunto ... **nomate specialità in stoffe ... mussoline per biancheria ... tarsi e da letto, corpetti ... colorati in lana ed in cotone e calzetti al colore genuino pure in ispecial modo ... lutari da indossare ... quanto sotto: sistema ... Jäger (garantito genuino)** si raccomandano in modo particolare ... straordinario buon prezzo e per ...
PREZZO CORRENTE
½ doz. faz. bianchi uso batista ...
½ „ „ „ con bordo ...
½ „ „ di filo
½ „ „ „ con bordi ...
½ „ fazzoletti colorati bleu
½ „ stracci p. cucina I ql. bordo ...
½ „ asciugamani di filo
½ „ salviette per tavola, di filo ...
1 tovaglia bianca per 6 persone ...
1 „ „ „ 10 „
1 „ „ „ 12 „
1 fornimento bianco per 6 pers. ...
1 tovaglia colorata per caffè ...
1 „ „ „ fina, frange ...
1 fornim. color. per 6 pers. ...
1 „ „ di filo cr. „novità" ...
1 pezza di tela ¼ 28 metri cassalino senz'apparecchio
1 „ „ corame, 28 m. con ... senz'apparecchio
1 „ „ ¼ 28 metri qualità perfettissima p. camicie ...
1 „ „ ¼ 23 metri q. fina, qual. biancheria ...
1 „ „ puro Rumb. ¼ 38 met. ...
1 „ „ puro Rumburgo ql. ... puro lino, senza cucitura per 6 lenzuola ...
1 „ „ puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz. ...
Fustagni bianchi al metro
Cotonine imbianchite per biancheria al metro
Grande assortimento di ... menti da tavola per 6, 12, ... 48 persone, damascati ... dra a prezzi favorevoli.
Franco di dazio ... si effettuano le spedizioni in ...

ro dovuto imporle un atteggiamento molto differente, prevenendola almeno di ciò che era avvenuto durante la sua assenza.

Questa condotta sembrò singolare a Giorgina, ma nemmeno lei voleva interrogare.

All' ora del pranzo, ella discese, secondo il solito, e si mise a tavola con sua madre e col suo patrigno, che la accolsero assolutamente come se nulla fosse avvenuto.

La signora Riccardi sembrava aver dimenticato completamente gli avvenimenti della mattina. Ella non vi fece la minima allusione. Fu quella ch' era sempre.

Quanto a Riccardi, i suoi rapporti con la sua figliastra non uscivano mai da una fredda banalità.

Egli generalmente ignorava ciò che ella faceva non inquietandosene punto.

Da questa parte dunque, ella non aveva da meravigliarsi.

Secondo il suo costume, egli mangiò molto, bevve dell' aqua, tenne animata la conversazione senza occuparsi che gli rispondessero o che l'ascoltassero.

(*Continua.*)